LA VITA DOPO LA TERAPIA INTENSIVA: NASCE IL CENTRO DI RICERCA UNIVERSITARIO "Alessandra Bono" IN COLLABORAZIONE TRA UNVERSITÀ DI BRESCIA, SPEDALI CIVILI E FONDAZIONE ALESSANDRA BONO

Brescia, 19 ottobre 2020 – È stato presentato oggi il Centro di Ricerca universitario dedicato ad Alessandra Bono sull'outcome a lungo termine nei pazienti che sopravvivono alla malattia critica.

L'acronimo del Centro di ricerca, LOTO (LOng Term Outcome), è ispirato ad un fiore che con la sua forza emerge dal fango per mostrarsi in tutta la sua bellezza: il miglior augurio possibile per chi deve riemergere dall'esperienza drammatica della malattia critica.

Il Centro trae le sue origini dal progetto "LA VITA DOPO LA TERAPIA INTENSIVA", nato dalla collaborazione tra la Fondazione Alessandra Bono e l'ASST Spedali Civili di Brescia: un programma di follow-up clinico la cui missione è di accogliere e supportare il bisogno di cura dei pazienti sopravvissuti alla Terapia Intensiva.

Il piano, nato in seguito all'emergenza Covid-19, conferma ancora una volta l'impegno di solidarietà sociale e di beneficienza della Fondazione Alessandra Bono il cui obiettivo principale è quello di sostenere la ricerca medica quale alleata imprescindibile nella lotta alla malattia e quale fonte di speranza per i malati e le loro famiglie.

"Il ricovero in terapia intensiva è un evento traumatico, non solo per il paziente, ma anche per la famiglia sia nella fase acuta di malattia che dopo la dimissione dalla Terapia Intensiva e dall'Ospedale" - spiega il **Prof. Nicola Latronico**, responsabile del progetto. "I pazienti dimessi sono soggetti a disabilità residue e complicanze, come la perdita di massa e forza muscolare, complicanze neuro-psicologiche, dolore ed altre condizioni patologiche che possono persistere per mesi, anni e forse indefinitamente dopo la dimissione dall'Ospedale. Per questa ragione è importante identificare i soggetti a rischio e predisporre tutte le misure idonee a ridurre rischi e complicanze gravi e a lungo termine. Le cause di tali complicanze sono spesso sconosciute e non sono disponibili trattamenti specifici per la loro prevenzione o la cura: la necessità della ricerca nel settore rappresenta quindi una priorità assoluta.

Reso possibile grazie alla donazione di complessivi Euro 300.000 a favore dell'ospedale bresciano, il progetto "LA VITA DOPO LA TERAPIA INTENSIVA", della durata di cinque anni, seguito dal Prof. Nicola

Fondazione Alessandra Bono Onlus
Via Fornaci 33 | 25040 Corte Franca (BS)
T. 0309826803 | F. 0309884615
Mail: info@fondazionealessandrabono.it
C.F. 98194460170

IBAN: IT13 J087 3555 0600 2000 0202 464

www.fondazionealessandrabono.it

Latronico, ha come scopo quello di accogliere e supportare il bisogno di cura dei pazienti sopravvissuti alla Terapia Intensiva. In sinergia con il progetto clinico dell'ASST Spedali Civili, il Centro di Ricerca Universitario avrà il compito di promuovere la ricerca e la disseminazione di conoscenze su una sindrome ancora oggi ampiamente inesplorata, promuovendo al contempo anche la formazione di personale sanitario, di studenti delle aree sanitarie e di medici della Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore e di altre Scuole dell'Università di Brescia e di altre Università e Ospedali. Saranno inoltre istituite una o più borse di studio "Alessandra Bono" per gli studenti più meritevoli dell'Università di Brescia che si adopereranno per il corretto funzionamento dell'Ambulatorio di Follow-Up e, una volta realizzato, del "Centro di Ricerca Alessandra Bono".

I pazienti sono seguiti in tutto il decorso ospedaliero e valutati ripetutamente fino alla dimissione. Già durante il ricovero in TI, vengono informati, insieme alle famiglie, della Sindrome Post-Terapia Intensiva; una volta usciti, ricevono invece le istruzioni necessarie per accedere ai controlli ambulatoriali che prevedono un follow-up tramite dei test per la valutazione delle funzioni fisiche, cognitive e mentali. Il protocollo prevede che i pazienti siano seguiti già a partire dai 3 mesi dalla dimissione e per un periodo della durata fino a 5 anni. I dati dei pazienti, raccolti in un database dedicato, saranno utili sia per l'informatizzazione a scopi clinici sia per studi di ricerca.

"Oggi è una giornata molto importante, per noi come Fondazione ma anche come bresciani" ha dichiarato il **Cav. Valerio Bono, Presidente della Fondazione**, *"L'emergenza sanitaria che il mondo ha dovuto e che deve tutt'oggi affrontare ha fatto luce su un tema di grande importanza per i pazienti, per le famiglie, per le strutture ospedaliere. Le difficoltà da superare per garantire la qualità di vita dopo il trattamento in Terapia Intensiva sono tante e vanno affrontate con protocolli scientifici e con un approccio che tenga conto del paziente e della sua famiglia, quindi un approccio fisico e anche psicologico. La Fondazione sostiene il progetto del Prof. Latronico con grande fiducia e aspettativa. Crediamo che il programma dell'ASST Spedali Civili di Brescia e il progetto del 'Centro di Ricerca Alessandra Bono' possano diventare fiori all'occhiello, in campo medico-scientifico, della nostra città che, proprio quest'anno, ha dimostrato di essere una vera leonessa."*

Fondazione Alessandra Bono Onlus
Via Fornaci 33 | 25040 Corte Franca (BS)
T. 0309826803 | F. 0309884615
Mail: info@fondazionealessandrabono.it
C.F. 98194460170

IBAN: IT13 J087 3555 0600 2000 0202 464

www.fondazionealessandrabono.it

FONDAZIONE ALESSANDRA BONO ONLUS
Impegno e passione tra dimensione locale e internazionale, nel nome della ricerca scientifica più avanzata e della solidarietà verso famiglie, bambini e persone in difficoltà.

Voluta a memoria di Alessandra Bono, giovane donna scomparsa prematuramente dopo dodici anni di battaglia contro il cancro, la Fondazione Alessandra Bono Onlus nasce per sostenere progetti di utilità sociale, in particolare nel campo della ***ricerca scientifica per la prevenzione e per la cura delle patologie oncologiche****.*

I progetti realizzati finora grazie al supporto della Fondazione comprendono sia iniziative di solidarietà sociale calate nel territorio della Franciacorta e della provincia di Brescia, dove la Fondazione risiede, sia attività solidali e di ricerca scientifica di portata nazionale ed internazionale.
Tra le prime si annoverano il sostegno ai ***progetti scientifici realizzati da AITIC Associazione Italiana Tecnici Istologia e Citologia****, le borse di studio per studenti meritevoli della* ***Facoltà di Ingegneria e per il corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico dell'Università di Brescia*** *nonché attività a beneficio di persone in difficoltà per ragioni di salute, portatori di handicap o condizionate da gravi disabilità.*

Nel campo della ricerca scientifica, per la prevenzione e per la terapia, è in corso con il ***Dipartimento di Oncologia dell'Istituto Mario Negri di Milano*** *un importantissimo progetto che la stessa Alessandra, ancora in vita, sostenne fin dal principio, relativo al* ***tumore all'ovaio****.*
Si tratta di una ricerca, già in parte pubblicata dal Mario Negri, sulla comprensione del ruolo che ogni singola ***mutazione nel DNA*** *ha in ogni singola fase del processo di trasformazione tumorale.*

Due grandi traguardi raggiunti con il sostegno della Fondazione sono anche la ***nuova sala operatoria cardiovascolare ibrida di ultima generazione****,* ***dotata di sistema angiografico robotizzato****, inaugurata a ottobre presso* ***l'Istituto Ospedaliero Poliambulanza di Brescia*** *e la realizzazione dell'****Unità di Genomica Traslazionale*** *del Dipartimento di Oncologia presso* ***IRCCS Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano****, che si occupa di ricerca sul carcinoma ovarico.*

Tra le iniziative oltre confine, la Fondazione ha realizzato la ***Escola de E. Fundamental, in Brasile****. La scuola elementare serve due villaggi che contano più di 7000 abitanti, alla periferia degradata di Castanhal. Ospita 600 bambini che, vista la distanza dalla città, senza di essa non avrebbero avuto alcuna opportunità d'istruzione.*

ALESSANDRA BONO, UNA GIOVANE DONNA CON DOTI UMANE STRAORDINARIE.

La prima volta che le dissero che era malata scoprì che la sua aspettativa di vita era il 30% ad un anno e la casistica del suo caso non riportava alcuna speranza di vita oltre il quinto anno. In quell'occasione le avevano asportato un ovaio e un tratto di intestino, numerosi linfonodi e tutto il peritoneo viscerale. La sua battaglia con la malattia è durata dodici lunghi anni, per questo motivo può essere considerata un caso atipico in medicina. Durante il lungo percorso di cura ha conosciuto professori e ciarlatani; si è sempre affidata alla medicina ufficiale sperimentando di volta in volta farmaci innovativi per il controllo della malattia e diversi interventi chirurgici innovativi non previsti dai protocolli; in diverse occasioni è stata in fin di vita.
La sua battaglia è terminata il 10 giugno 2016.

Alessandra Bono è stata una donna straordinaria. Giovane laureata alla Facoltà di Ingegneria Civile di Brescia, si è impegnata nel suo lavoro quotidiano e nel sociale, fino a quando la malattia non lo ha reso impossibile. La straordinarietà di Alessandra è testimoniata da tutte le persone che l'hanno conosciuta e anche solo incontrata. Nei difficili anni della sua battaglia è stata di esempio a tutti, insegnando, con estrema dolcezza e forza al tempo stesso, che la vita va vissuta appieno fino alla fine, e, soprattutto, che la nostra vita è quale la rendono i nostri pensieri.
In un mondo abituato alla straordinarietà delle imprese da copertina, Alessandra ha cambiato, sottovoce, la vita di molte persone e continua a farlo sostenendo importanti progetti di ricerca scientifica, attraverso la Fondazione che porta il suo nome.

---> INFO & CONTATTI
Fondazione Alessandra Bono
Laura Ferrari *030 9826803 / info@fondazionealessandrabono.it*

Ufficio Stampa -Agenzia di Comunicazione Rossa
Veronica Franzini *339 4713585 / veronica.franzini@maildirossa.it*